

## NOVITÀ LIBRARIE

## IN ASCOLTO DEI PROFETI

Si tratta di un libro non scontato, che chiede al lettore il desiderio autentico di dimorare in quella Parola da cui dipende la vita di un credente e che ripaga in modo sovrabbondante chi accetta di percorrere una strada dai panorami ineguagliabili.

di sr. **Ombretta Pettigiani**

**G**razie a questa pubblicazione, l'autore, Pietro Bovati, docente di ermeneutica biblica, esegesi e teologia dell'AT presso il pontificio istituto Biblico di Roma, offre il frutto maturo della propria esperienza e invita il lettore ad affrontare il viaggio della lettura dei Profeti.

Il volume si presenta come una raccolta di contributi diversi, alcuni precedentemente pubblicati nel corso di diversi anni, ma ora rivisti e aggiornati, altri totalmente nuovi.

Scriva l'autore: «I profeti sono la meravigliosa testimonianza che l'uomo può cercare e ascoltare Dio; essi sono il segno storico che la creatura non è solo capace di domandare fermendosi alle soglie del mistero, ma è in grado anche di penetrare nell'abisso della verità, senza perdersi, perché, per amorosa condiscendenza, l'Origine insondabile del tutto si fa conoscere, in parole umane, in discorsi che ognuno può accogliere» (p. 6). I profeti attestano dunque l'esperienza di Israele che ha conosciuto il proprio Dio non come un idolo muto, ma come Colui che desidera entrare in relazione parlando.

Per questo non è possibile non amare i profeti che consentono anche a noi di accedere a questo dialogo, realizzando la nostra vocazione di uomini. Ma amarli implica non poter fare a meno di leggerli e rileggerli, in un ascolto paziente e, a volte, esigente. L'autore viene dunque in nostro aiuto, come una guida che conosce la

strada per esperienza diretta, frutto di una lettura personale assidua e di alto profilo, così da indicarci il sentiero buono e da consentirci di superare gli ostacoli senza scoraggiarci e abbandonare il cammino.

La prima parte dell'opera (cc. 1-4) è dedicata ad una riflessione globale sul profetismo biblico, interrogandosi sul ruolo difficile ed essenziale del profeta, che si pone come istanza critica all'interno della comunità credente. Proprio perché la Scrittura definisce tale presenza come costitutiva del popolo di Dio, nasce la necessità di verificarne la veridicità e la fedeltà alla missione ricevuta. L'autore riflette poi, soprattutto rifacendosi all'esperienza di Geremia, sul ruolo fondamentale che la parola assume nella vita del profeta e sul valore simbolico di cui tutta la sua persona è investita.

A partire dal cap. 5 si entra nel contenuto della parola profetica che si presenta come pretesa di lettura del senso globale della storia. Il profeta non ha altra parola che quella di Dio e, proprio per questo, domanda ai suoi uditori un assenso assoluto, un'obbedienza piena, modulando

molteplici temi a seconda del preciso momento che si è chiamati a vivere. In tutto questo i profeti mostrano di avvalersi di diversi registri espressivi, tra cui spicca il particolare genere letterario del *rib* che l'autore ha precedentemente studiato in un'ampia opera monografica<sup>1</sup> e sulle cui caratteristiche presenta qui una sintesi in relazione ad alcuni passi del profeta Isaia. Evidenzia così come la profezia presenti spesso Yhwh in lite con il suo popolo e metta in atto molteplici strategie per ricondurlo a sé. Non si tratta di un processo giudiziario, in cui un giudice debba emettere una sentenza, ma di una procedura bilaterale che ha uno scopo ben preciso: non la condanna del colpevole, ma la riconciliazione che passa attraverso il perdono. Dio non ha altro desiderio che offrire a Israele, pur a fronte dei molteplici suoi tradimenti, una nuova possibilità. Gli inevitabili castighi e perfino il dramma dell'esilio devono essere compresi nella logica dell'amore paterno del Signore che chiama Israele alla conversione e alla giustizia e che percorre tutte le vie per rendere possibile tale ritorno. In questa chiave viene letta la «nuova alleanza» di cui parla Ger 31,31-34, mettendone in evidenza sia gli elementi di continuità con il passato, sia l'effettiva novità di cui essa è portatrice. Uno studio su Ab 2,4, particolarmente rigoroso dal punto di vista esegetico, mostra poi gli stretti rapporti tra il mondo profetico e quello sapienziale e invita il lettore a riconoscere la portata di una Parola dalle profondità insondabili e dai sensi molteplici. Infine siamo provocati dal confronto con un'interessante lettura della storia. Essa infatti non appare come un progresso trionfalistico, ma come un progressivo «ritirarsi» delle «esteriori garanzie del credere: il cammino del popolo è un inoltrarsi nella notte dove la fede diventa sempre più esigente, dove la personale libera adesione al Signore si va facendo sempre più coraggiosa e totale» (p. 255).<sup>2</sup> È quanto Israele sperimenta nel suo procedere, è quanto attesta in modo inequivocabile la Passione di Cristo: il momento della sconfitta diventa il tempo favorevole, la possibilità di vedere la luce.



Pietro Bovati  
«Così parla il Signore».  
Studi sul profetismo biblico

EDB, Bologna 2008, €25

<sup>1</sup> P. BOVATI, *Ristabilire la giustizia*. Procedure, vocabolario, orientamenti (AnBib 110; Roma 1986).

<sup>2</sup> P. BOVATI, «Così parla il Signore», 255.